

L'efficienza della propria casa? va annunciata sul giornale

Pubblicato: Mercoledì 16 Marzo 2011



Fra poco **i proprietari di casa dovranno specificare negli annunci immobiliari il grado di efficienza energetica della casa che hanno intenzione di vendere**: a dirlo è un provvedimento del consiglio regionale lombardo del 25 febbraio scorso, nel quale la Regione Lombardia ha deciso di rendere obbligatoria la comunicazione della certificazione energetica già dagli annunci immobiliari. A partire dalla data che verrà definita dalla giunta Regionale, ogni annuncio pubblicitario di una compravendita immobiliare dovrà contenere obbligatoriamente il dato che attesta la certificazione. E se il decreto emesso poco dopo dal Governo Italiano entrerà in vigore come legge prima della norma regionale, la data fissata per l'obbligo della pubblicizzazione sarà addirittura **il primo gennaio 2012**.

Un provvento che obbligherà ogni proprietario di casa da vendere a dotarsi della certificazione energetica: cioè quel documento che attesta – secondo una gradualità espressa in lettere, dove "A" è il massimo – il grado di efficienza energetica della propria casa. Un documento che recentemente è diventato obbligatorio in ogni atto notarile, ma che con queste ultime norme diventerà necessario in una fase molto più precoce.

L'argomento è stato affrontato anche a Varese dall'associazione di agenti immobiliari Fimaa, in un convegno organizzato nella sede Ascom di via Venosta: «E' un provvedimento che ci siamo trovati tra capo e collo dalla sera alla mattina – ha spiegato **Santino Taverna**, presidente Fimaa Varese e Lombardia e membro del consiglio nazionale dell'associazione – Stiamo già lavorando sia a livello lombardo che a livello nazionale perchè ci siano le opportune armonizzazioni».

La decisione colpisce il settore delle mediazioni immobiliari più che altro per l'importanza che il loro ruolo riveste nell'avvertire i proprietari della nuova norma: «Saremo i primi ad avvertirli, nel caso si presentassero nelle nostre strutture per porla in vendita».

Insomma, dovranno dare loro le prime cattive notizie: le sanzioni per chi non provvederà saranno infatti da 1000 a 5000 euro. Un provvedimento in più da seguire per la categoria, già alle prese con un mercato in difficoltà: «Arriviamo da un periodo tutto così – ha commentato Taverna – un anno di provvedimenti che ha creato subbuglio alla categoria, che abbiamo dovuto cercare di mediare».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it